



Or.S.A.

Organizzazione Sindacati Autonomi e di base

SETTORE FERROVIE

SEGRETERIA GENERALE

00185 Roma, Via Magenta n.13 - Tel.06/4456789 - Fax 06/44104333

Sito internet: www.orsaferrovie.it

E-mail: sg.orsaferrovie@sindacatoorsa.it

COMUNICATO STAMPA

del 22 giugno 2010 (ore 17,30)

In questi giorni, il sindacato Or.S.A. ha inoltrato al gruppo FS la richiesta di sottoporre a Referendum l'accordo 15/5/2009, riguardante la modifica degli equipaggi dei treni. Con tale accordo, non sottoscritto da Or.S.A., si introduce un solo macchinista alla guida e si elimina anche l'affiancamento del Capo treno ove previsto. Una condizione non priva di rischi. In proposito, la dirigenza del gruppo FS "*mette le mani avanti*", sostenendo che si tratta di un modulo ampiamente diffuso in altri paesi; si dimentica però di ricordare che la nostra rete ferroviaria è caratterizzata da una enorme quantità di gallerie e di viadotti che la rendono difficilmente accessibile dall'esterno in caso di inconvenienti. E' di oggi la notizia di un "atto di indirizzo" del Ministero dei Trasporti proprio sulla sicurezza nelle gallerie di cui si sta occupando la Magistratura e l'Agenzia Nazionale per la Sicurezza Ferroviaria (ANSF).

La richiesta di Referendum avanzata dal sindacato Or.S.A. è supportata dalla firma di 6.534 macchinisti (su un organico di 11.000); un dato che assume un significato ancora più eclatante se solo si considera che nella petizione è stato coinvolto circa il 70% degli addetti. Analoga richiesta è stata rivolta al sindacato in decine e decine di assemblee svoltesi sulla rete nazionale e che hanno coinvolto il personale di bordo e di macchina.

Per comprendere le ragioni della richiesta, occorre analizzare il contesto: le vincolanti e capziose regole sul diritto di sciopero; una significativa quantità di treni che i lavoratori devono comunque garantire durante lo sciopero; la contestuale possibilità – ad oggi non censurata dalla magistratura – di un boicottaggio organizzato dello sciopero attraverso la sostituzioni degli scioperanti (quelli autorizzati a non presentarsi al lavoro) mediante quadri intermedi comandati ad-hoc.

Va osservato che i vincoli, gli obblighi e gli interventi summenzionati non sono alternativi, ma si sommano tra loro, depotenziando enormemente l'efficacia dello sciopero.

Come se tutto ciò non bastasse, nei momenti topici delle vertenze, registriamo i ripetuti e ingiustificati interventi Ministeriali rappresentati dalle ordinanze di differimento degli scioperi (le cosiddette precettazioni).

Sempre oggi, si svolge il Referendum nello stabilimento Fiat di Pomigliano, in un clima pesantissimo, gravato da un ricatto occupazionale che non ha precedenti.

Sarebbe amaro constatare che vengono effettuati soltanto i Referendum considerati convenienti, proprio perché quel clima e quel ricatto creano la precondizione perché il referendum dia l'esito sperato dai proponenti.

Del resto, quello di sottoporre a Referendum gli accordi, potrebbe costituire – soprattutto nel settore dei servizi - un valido deterrente per attenuare il ricorso allo sciopero che, alla fine, colpisce i lavoratori e l'utenza.

Fine del comunicato